



# La Torre Jacova

PREMIO JEAN COSTE  
ALLE LETTERE - ALL'ARCHEOLOGIA - ALLE ARTI

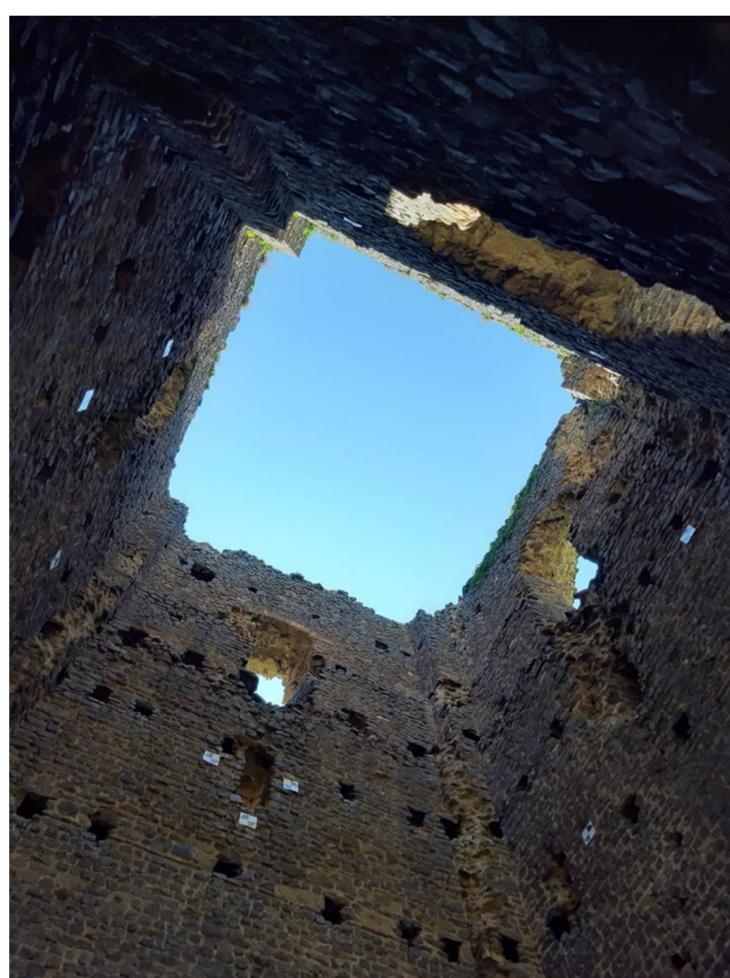
VI EDIZIONE 2020

I.C. "VIA CASALE DEL FINOCCHIO, 56" - ROMA  
CLASSE 1B E CLASSE 1C

INSEGNANTE DI RIFERIMENTO:  
DORIANA MICHELINI

INSEGNANTI COLLABORATRICI: MONICA DI BERNARDO - BARBARA DI BERNARDO

Nei pressi della via Casilina, alla periferia di Roma si trova la Torre Jacova. La torre fu costruita da Nicolò Colonna e intitolata a sua moglie; Giacoma o Jacoba Conti. E' stata costruita tra il tredicesimo e il quattordicesimo secolo con fasce di selcetti e filari di mattoni alternati. La torre fu elevata fino a sei piani ed era alta circa 20 metri, mentre oggi ne sono rimasti solo tre.



Viste dall'interno della torre





Foto dall'interno di Torre Jacova

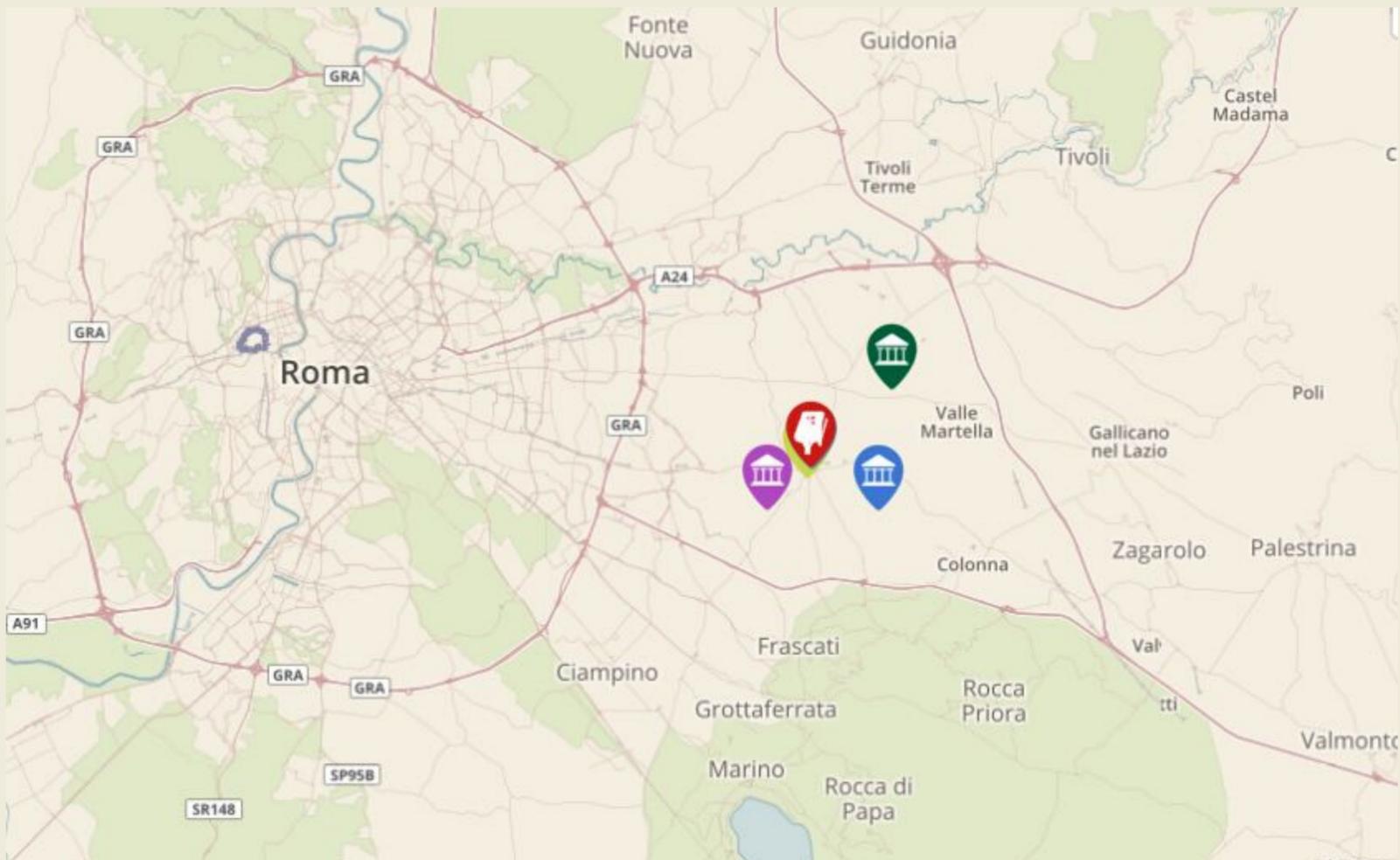
Foto del paesaggio con la torre in lontananza



Questa "Antica vedetta" fu costruita tra il XIII- XIV sec. per volere di Niccolò Colonna, il quale gli diede il nome della moglie "Giacoma" (da qui Jacova). La Torre sorge su un'altura che domina la frazione di Pantano Borghese, all'XI km della Via Casilina. Ancora oggi, nonostante lo stato di abbandono in cui versa, si erge maestosa, su questa collinetta isolata, circondata da vigneti doc (Frascati superiore) e vasti uliveti, al confine con il Comune di Monte Porzio Catone e il Comune di Monte Compatri.

Nel 1402 la Torre passò dalla Famiglia Colonna, alla Famiglia Palosci, alla quale venne ben presto confiscata da Papa Bonifacio IX a causa dei dissidi tra la famiglia Palosci e lo Stato Pontificio, che sfociò in una ribellione. Fu allora che il Papa cedette la "Turris Iacobi" a Teobaldo Annibaldi, fedele alleato dello Stato Pontificio. Anni dopo, alla morte di Papa Bonifacio IX, e con l'ausilio delle armi, la Torre tornò alla famiglia Palosci che, per ritorsione, la vendette ai Colonna anche loro contrari all'egemonia del Papale. Questo provocò un forte risentimento da parte degli Annibaldi i quali, 25 anni dopo, rientrarono in possesso della Torre, dopo una violenta battaglia, che si disputò ai piedi della Torre, un luogo che oggi prende il nome di Via della Lite (L'attuale via della Lite deve il suo toponimo proprio a questi episodi). Teobaldo e Matteo Anibaldi, armi in mano, rientrarono in possesso della Torre, ma da qui nacque un contenzioso che sfociò spesso in vere e proprie guerre.

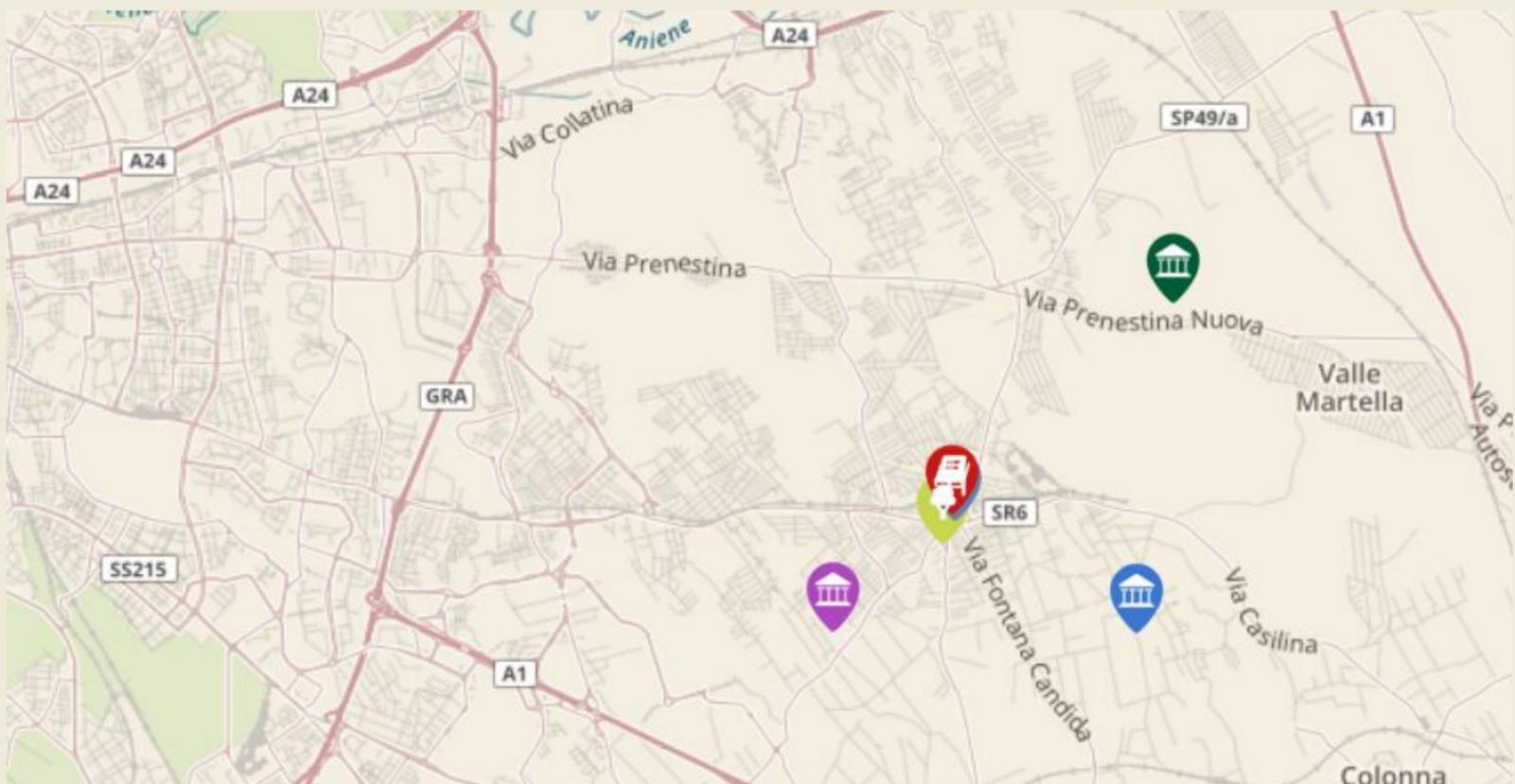


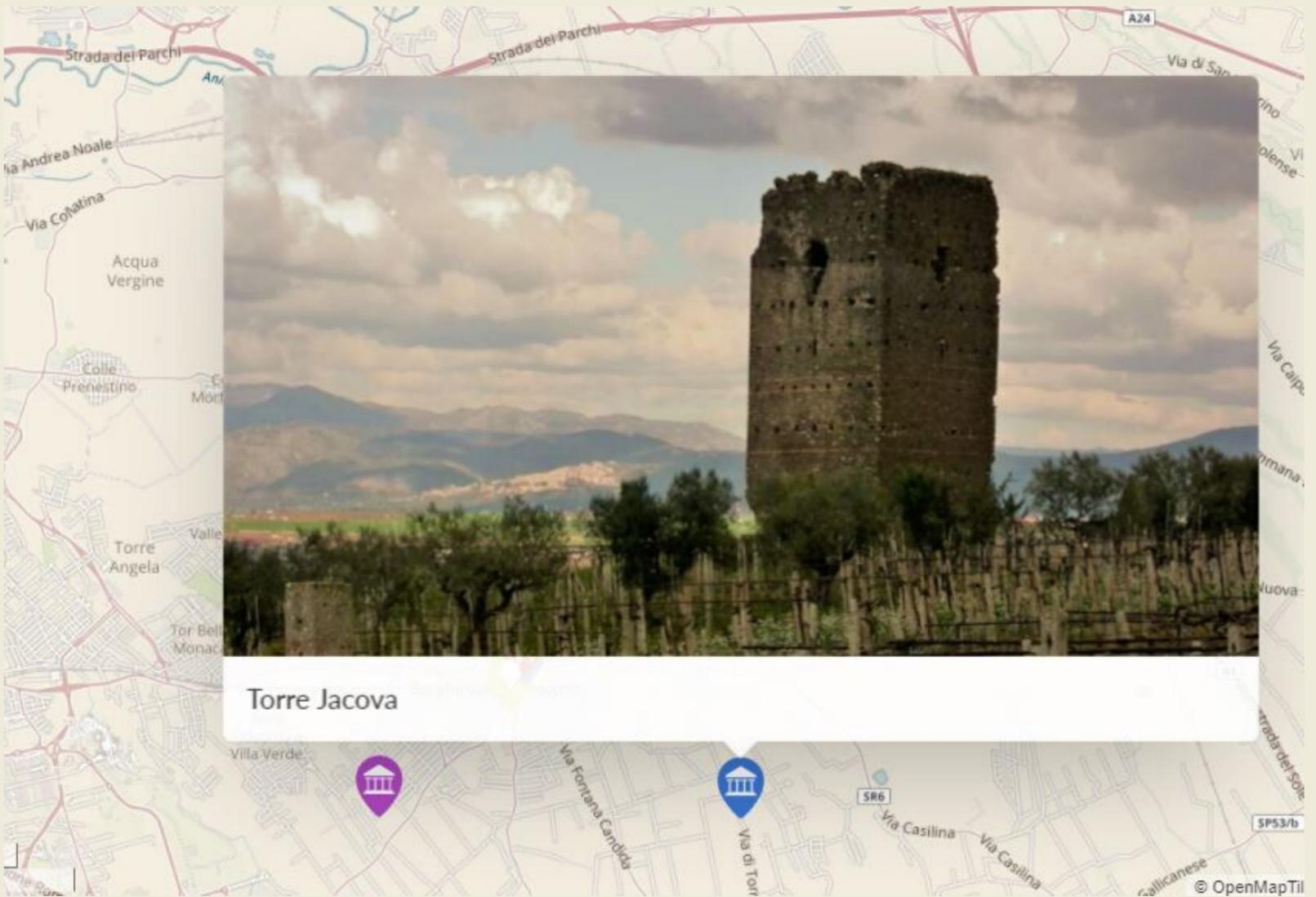
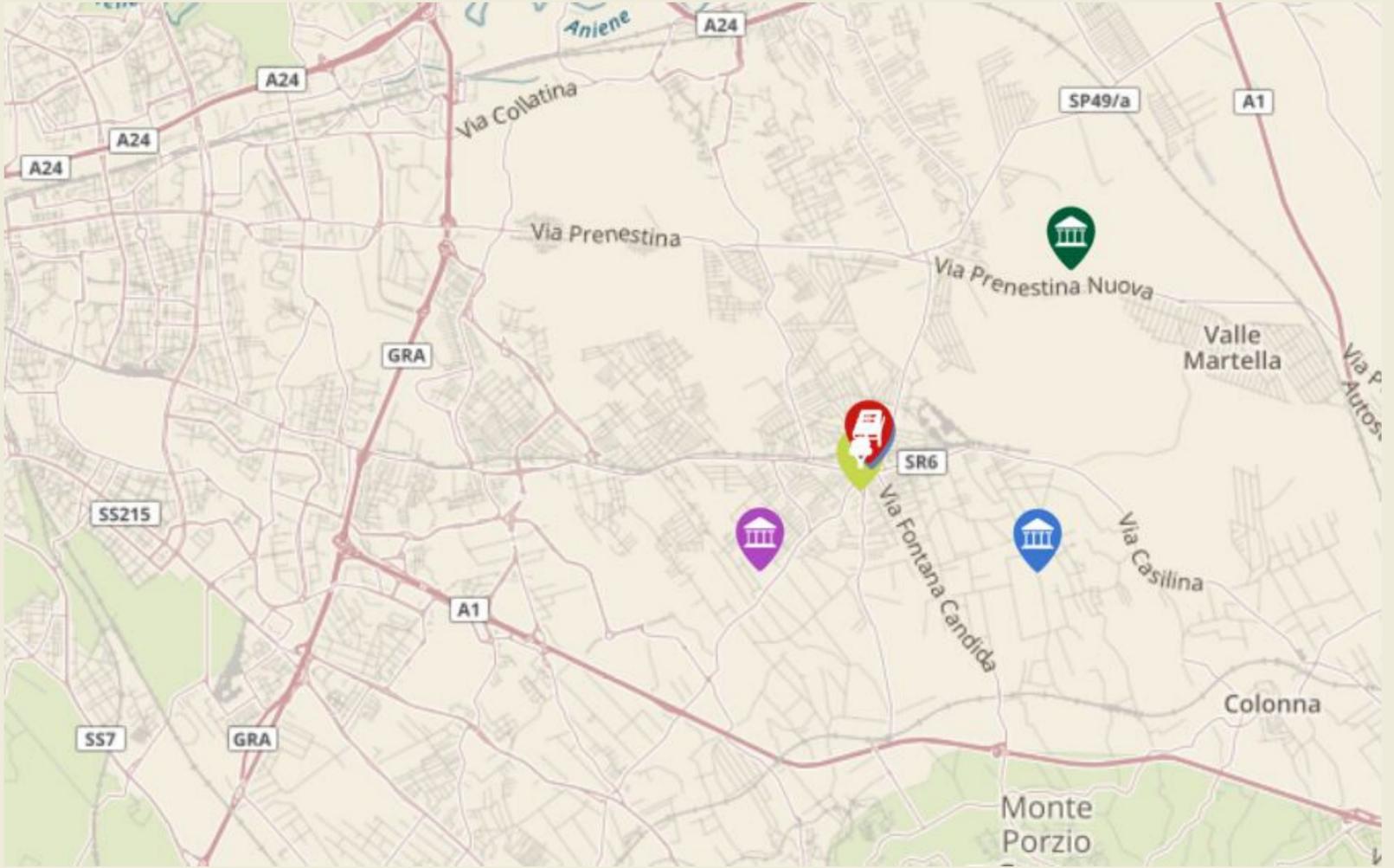


*Ultime Notizie!!!*

*Un territorio che è ancora in evoluzione ...*

*MONTE COMPATRI – Torre Jacova, avviate le procedure di conciliazione: alienati i primi due terreni per consolidare il diritto di proprietà “Dopo oltre un secolo e sei anni di duro lavoro, sotto il profilo amministrativo, si avvia alla conclusione la vicenda di Torre Jacova. Venerdì 20 luglio 2018 sono stati alienati i primi due terreni della zona: un importante passo avanti per i cittadini che, finalmente, vedono consolidata la propria proprietà: una opportunità economica per le casse del Comune di Monte Compatri”, lo dichiara il sindaco Fabio D’Acuti. “Per i prossimi 36 mesi sarà possibile, per tutti coloro che ne faranno richiesta, di seguire la strada della mediazione per acquisire la piena titolarità delle aree. Parliamo di 72 ettari, circa 300 persone interessate, per incassi previsti pari a 4 milioni di euro. Una storia che affonda le sue radici agli inizi del Novecento, con l’occupazione da parte di molti contadini di quelle terre dei Principi di Casa Borghese. Successivamente quegli spazi furono ceduti all’Università agraria. Da allora Il Comune, infatti, è proprietario di molti immobili nel territorio di Roma e negli anni è stata messa in dubbio la sussistenza del diritto stesso. Situazione che saniamo con queste procedure di conciliazione”, afferma D’Acuti.*



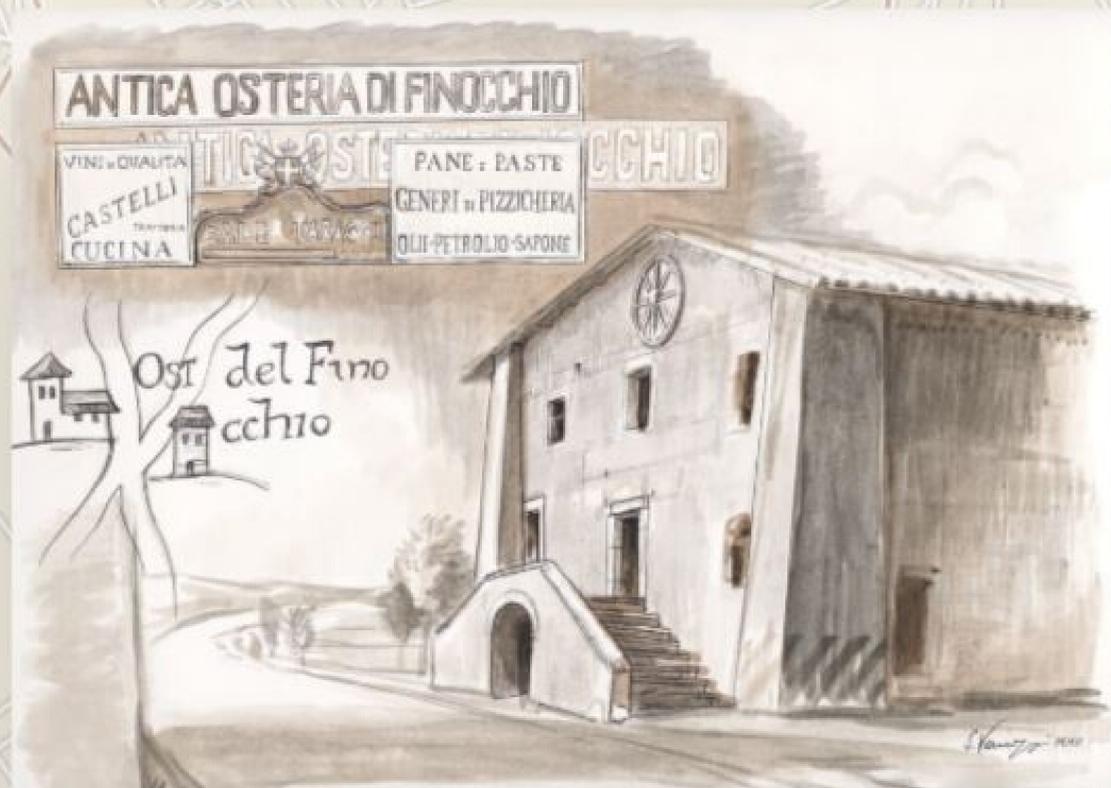


# NOTIFICAZIONE.

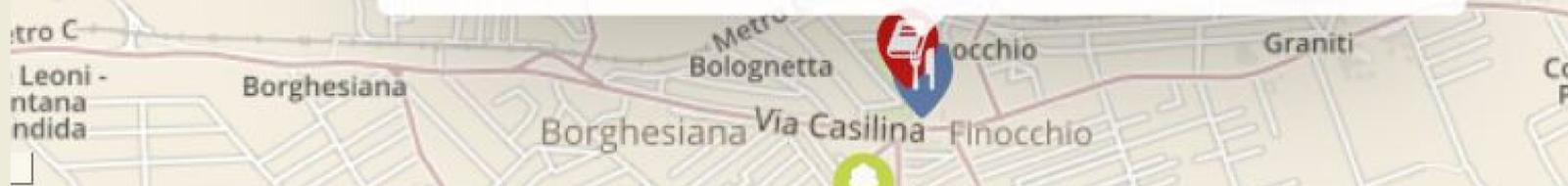


Terminando, per la fine di Dicembre 1736., l'Affitto degli Effetti del Castello di Monteportio, annesso a Monte di Compatri, alla Tenuta della Molara, all'Osteria del Finocchio, & alle Mole a Grano di Pantano; e, per li 19. Settembre 1737., l'Affitto, altresì, del Lago di Pantano, parimente annesso al sudetto, spettante all'Eccma Casa Borghese, ed altre volte affittati, come per Istromento rogato in Roma li 7. Gennaio 1727., per li atti del Gabrielli oggi Urbani Notaro A. C., al quale &c., si notifica pertanto a chiunque vorrà applicare a detto Affitto, acciò si contenti di portare le Offerte, e condizioni in scritto, e sigillate in mani del Sig. Tommaso Despaz Procuratore in Roma di Sua Eccellenza il Sig. Principe Don Camillo Borghese, poiche, in tempoabile, & opportuno, si apriranno dal sudetto Eccmo Sig. Principe per esaminarle, & averne la dovuta considerazione.

IN ROMA, Nella Stamperia della Rev. Cam. Apoll. 1735.

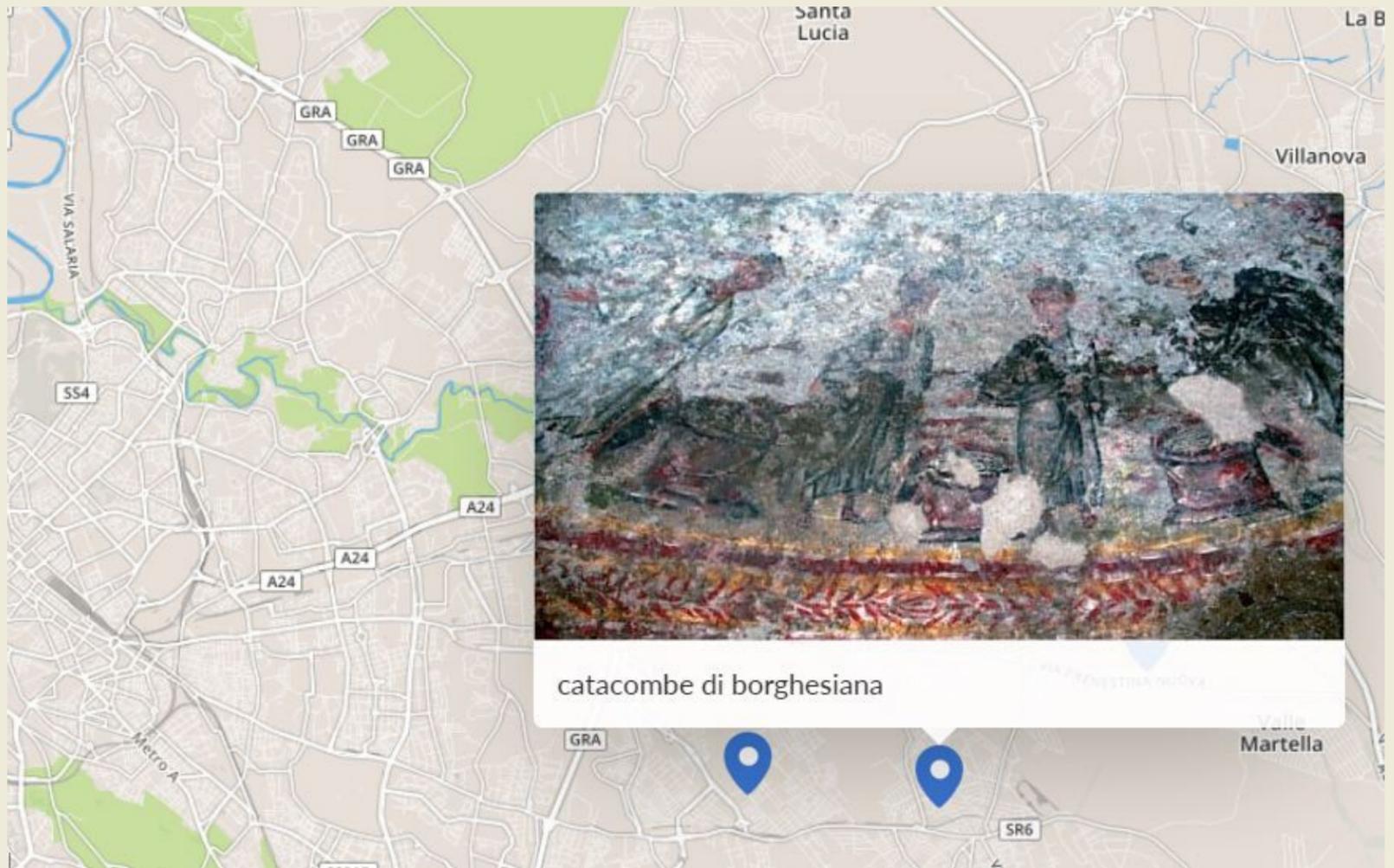


Osteria del Finocchio





Catacombe di San Zotico

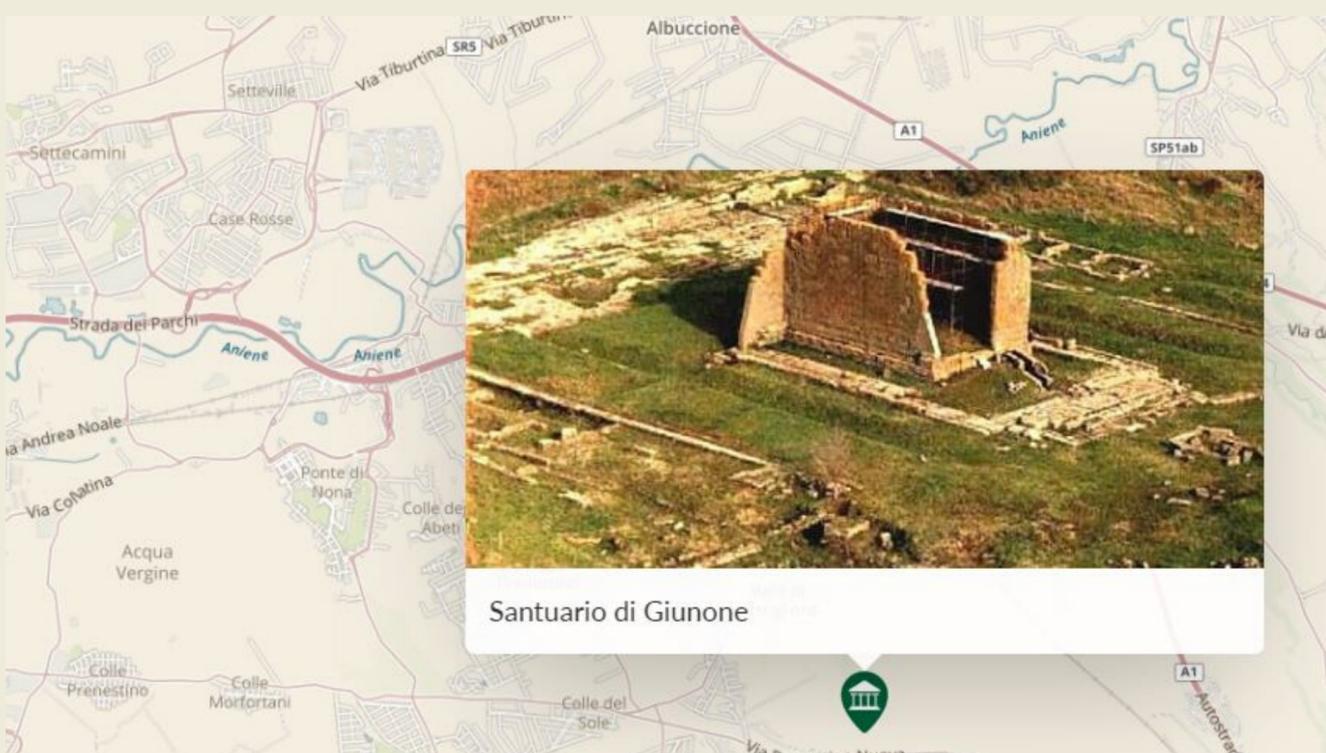


catacombe di borghesiana



Il VI municipio è una zona molto importante e, nel suo territorio, possiamo trovare parecchi reperti archeologici: questo è particolarmente interessante, infatti come ha spiegato alle nostre classi (1B e 1C), l'archeologo Fabio Paglia, con il quale abbiamo avuto un incontro a scuola e che ci ha dato molte informazioni sulla zona alle porte della capitale in cui noi viviamo. Quando parliamo di reperti archeologici, pensiamo subito al centro di Roma, con il FORO ROMANO, IL PANTHEON, IL COLOSSEO, etc....., invece, anche nel nostro territorio ci sono interessanti reperti come il "Ponte di Nona", il quale era ed è ancora adesso, lungo 9 miglia (vecchia misura Romana); vi sono state scoperte anche delle Catacombe, nelle quali sono state ritrovate delle ANFORE, che avevano, al loro interno, le ceneri dei corpi cremati dei romani. Ma riprendendo il discorso su PONTE DI NONA, non bisogna dimenticare che, vicino ad esso, sono state trovate delle forme di argilla, che ricordavano la forma dei piedi, del viso, etc..., cioè le riproduzioni delle parti che alla persona in questione, facevano male: venivano raffigurate in modo che, (essendo politeisti) gli Dei potessero salvare quei poveri uomini da malattie come la malaria. A TOR BELLA MONACA, è stata ritrovata anche una vecchia strada romana. A GABI (cittadina romana che era vicino a VIA PRENESTINA), durante gli scavi, oltre a quelli attualmente visibili come il Santuario di Giunone risalente al 150 a.C. e la via Prenestina, stanno venendo a luce le principali strutture e gli edifici dell'antica città. Nel VI MUNICIPIO, troviamo anche parecchie di torri medievali e una di queste è, appunto, la TORRE JACOVA.

Veronica Pagano e Matteo Sciarra; classe 1C





Biblioteca "Collina della Pace"

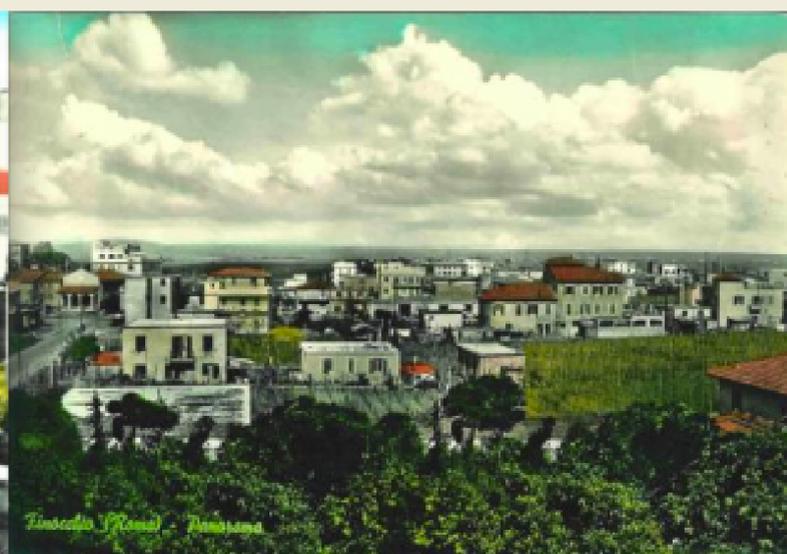
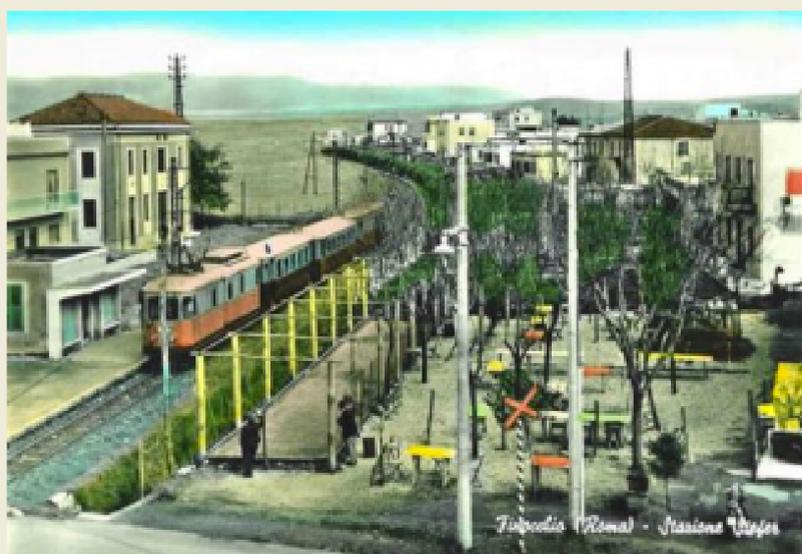


Foto storiche della "Collina della pace"



Foto storiche della "Collina della pace"

*Prima e dopo... la trasformazione del nostro territorio*



# Interviste impossibili

## **Intervista alla Dama che è alla corte di Giacoma Conti**

**Intervistatrice:** Benvenuti a tutti sul canale Mediastory! Oggi intervisteremo una delle Dame che sono alla corte di Giacoma Conti! Benvenuta!

**Dama:** Grazie, mi fa piacere essere qui

**Intervistatrice:** Era il tuo sogno diventare una dama?

**Dama:** Sì, era il mio sogno sin da quando ero piccola; mi affascinava moltissimo, giocavo ad esso e prendevo i vestiti della mamma, anche lei dama, era il mio gioco preferito.

**Intervistatrice:** Come ti vesti normalmente?

**Dama:** I miei vestiti sono molto ampi ed eleganti soprattutto di colore rosso e oro, visto che sono i miei colori preferiti, quando indosso questi abiti mi sento come una vera principessa.

**Intervistatrice:** Sei moglie di un feudatario o di un cavaliere?

**Dama:** Io sono moglie di un nobile cavaliere che è in guerra da 5 anni e non so ancora quando tornerà, ma mi manca tantissimo.

**Intervistatrice:** Sei una dama di corte o di palazzo?

**Dama:** Io sono una nobile dama di corte ed è bellissimo esserlo! Proprio come pensavo da piccola; sono molto contenta di essere riuscita ad realizzare il mio sogno.

**Intervistatrice:** Fai parte di una corte di una sovrana o di una principessa?

**Dama:** Faccio parte di una graziosa corte di una giovane principessa che mi tratta bene e mi rispetta per quello che sono, oltre ad essere la sua dama stiamo diventando anche amiche, ci vogliamo molto bene e sono molto contenta del rapporto che sto costruendo con lei.

**Intervistatrice:** Per oggi da Mediastory è tutto! Arrivederci alla prossima intervista impossibile!

Scamarcio Sofia Valentina Vaska 1c



# Interviste impossibili

## Intervista impossibile a Giacoma Conti

Intervistatrice – Benvenuti a tutti sul canale Mediasory! Oggi intervisteremo Giacoma Conti, moglie di Nicolò Colonna. Buonasera signora!

G.C. - Buonasera a voi! Sono contentissima di essere qui!

I. - Siamo contenti anche noi di averla qui. Bene, ci può dire qual era la condizione delle donne nella società feudale?

G.C. – Le situazioni delle donne variavano in base alla loro classe sociale

I. – Ad esempio le donne contadine come vivevano?

G.C. – Le contadine si occupavano della casa e dei figli, inoltre dovevano aiutare il marito nel lavoro dei campi, però non posso dirvi altro perché non conosco per niente bene quel mondo

I. – A proposito di questo, come vivevano le donne nobili?

G.C. – Le donne nobili non potevano occuparsi delle proprietà di famiglia che erano affidate al marito ma dovevano occuparsi dell'educazione dei figli, inoltre tessevano sempre!

I.- Cosa facevano i figli maschi?

G.C. – I figli maschi restavano in casa fino a i sette anni, successivamente o si addestravano per la guerra o andavano in convento

I. – Invece la situazione delle ragazze era simile?

G.C. – No, per niente! Infatti finché non si sposavano rimanevano in casa, altrimenti, come i ragazzi, andavano in convento

I. – Suo marito lo ha scelto lei?

G.C. – No, mio marito lo ha scelto mio padre, come sempre. Nessuna donna ha il diritto di farlo. E' sempre il padre che sceglie per motivi economici o di potere.

I. – Le donne avevano potere su loro stesse?

G. C. – No, per niente. Le donne erano perennemente sotto la protezione di un uomo: il padre, il fratello o il marito. Comunque i matrimoni non duravano molto o per la morte del marito in guerra o della donna durante il parto

I. – Le è mai capitato di governare al posto di suo marito?

G.C. – A me personalmente non è capitato, mio marito è sempre stato con me, però effettivamente ho sentito che è successo ad altre donne mie pari e so che non è per niente semplice! Sei piena di responsabilità!

I. – Ha mai ricevuto un regalo speciale da suo marito?

G.C. – Sì mio marito mi ha intitolato la famosa "Torre Jacova", chiamata così perché il mio nome è anche Jacoba. Per me ha davvero tanto valore

.I. – Wow! Che regalone! Per oggi da Mediasory è tutto! Arrivederci alla prossima intervista impossibile! (Carola D'Antonio, Noemi Preka, Ana Maria Nechifor 1B)



# Interviste impossibili

## **Intervista impossibile al Feudatario che possiede la Torre Jacova:**

Intervistatrice) Benvenuti a tutti sul canale Mediastory! Oggi intervisteremo il Feudatario che possiede la Torre Jacova:Buonasera Signore!

F.) Buonasera a voi! Sono contentissimo di essere qui con voi!

I.) Come ti vesti normalmente?

F.) Di solito indosso un mantello di pelle di montone e una camicia di lana o di canapa filata in casa che copre fino ai fianchi. Il vestito è di colori vivaci: rosso, giallo, verde e azzurro. Le maniche dell'abito sono larghe fino al gomito, mentre sulla parte dell'avambraccio sono strette. Non ho né copricapo né gioielli, però porto con me sempre una spada. Noi, al contrario dei romani, non badiamo alla biancheria.

I.) Qual è stata la tua battaglia più epica?

F.) Una delle mie battaglie più epiche l'ho combattuta durante la lotta che ho sostenuto per difendere il mio re, durante lo scontro tra l'imperatore e il papa. Fino a quando l'impero riuscì a stabilire che il potere temporale non era inferiore a quello spirituale. La lotta durò molti anni e ci furono molti combattimenti.

I.) Come si diventa feudatario? Era il tuo sogno?

F.) Per diventare feudatario bisogna servire il re in modo speciale, come combattere nell'esercito o compiere atti di coraggio. Io sono diventato feudatario, dopo aver servito il re per molti anni come cavaliere. Sì, era il mio sogno diventare feudatario, perché questo significa che sono stato degno del rispetto del mio signore, poiché gli ho sempre dimostrato la mia fedeltà.

I.) Quanti domini hai e quante persone ci sono nel tuo feudo? Come fai ad amministrare tutte queste terre?

F.) Io ho cinquanta domini e per ciascuno di essi ho cinquecento persone a me fedeli; con il loro aiuto riesco ad amministrare tutte le mie terre. Sono state costruite mura e torri, per poter difendere i territori dagli attacchi dei nemici

I.) Che rapporti hai con la Chiesa? E con il Papa?

F.) I miei rapporti con la Chiesa sono molto buoni; essendo cristiano, aiuto il papa e faccio parte del papato. La Chiesa mi dona delle terre che io amministro con saggezza e responsabilità. Ci vuole onore e fede per difendere la chiesa e il Santo Padre.

I.) Per oggi da Mediastory è tutto! Arrivederci alla prossima intervista impossibile!

**(Balestro Sara, Merticariu Jonatan, Abbondanzieri, Lovaglio Sofia, Cindulet Mattia 1C**



# Articoli di giornale

## **II BENI CULTURALI DEL VI MUNICIPIO**

**Il sette febbraio nel teatro della scuola è venuto l'archeologo Fabio Paglia per far conoscere ai giovani che vivono nella periferia la storia del proprio Municipio. La sua intenzione era quella di spiegare e illustrare agli alunni i reperti archeologici del VI Municipio, in cui si trova anche la scuola. Uno dei tanti beni culturali spiegati è stato il "Santuario di Giunone" che è stato costruito in onore della moglie di Giove, presso la città di Gabii. Si tratta di un santuario a terrazza realizzato nel 150 a. C. di cui sono state rinvenute le fondamenta. Tra i vari acquedotti che si trovano nel territorio del VI Municipio, l'Acquedotto Vergine è l'unico rimasto in funzione fin dall'antichità; termina con la Fontana di Trevi ed è lungo circa 20 km. L'acquedotto è una struttura romana che serviva a portare l'acqua dalle sorgenti, distanti dalla città. Il "Ponte di Nona" ancora oggi in utilizzo, è chiamato così perché si trovava al nono miglio dal Foro Romano. Le catacombe di Roma sono aree sotterranee dove i cristiani ponevano i defunti e si trovano anche nella zona di Borghesiana nel VI Municipio, le catacombe di San Zotico. Tra le tante Torri di Roma, costruzioni che risalgono all'epoca medioevale, non tanto distante dalla scuola si trova "Torre Jacova", costruita nel XIII secolo, interamente in mattoni. L'archeologo ha suscitato un grande interesse in tutti i ragazzi presenti.**

**(Lorenzo Ricciardi 1B)**

## **REPERTI DI VALORE SOTTO LE NOSTRE CASE!**

**Il sette febbraio l'archeologo Fabio Paglia ci ha parlato dei reperti del VI Municipio di Roma e ci ha detto che sotto le nostre case potrebbero esserci reperti di valore! Infatti la via Casilina è un'antica strada romana che si chiamava "Labicana". Ci ha anche detto che quando gli archeologi scavano nel terreno trovano molti strati di terra risalenti ognuno ad un'epoca storica e che in ogni strato si ritrovano dei reperti. Mi ha colpito molto un passaggio del suo intervento dove si parlava di un vaso dell'epoca greca risalente al 720 a. C. e sul vaso si trova l'iscrizione più antica mai trovata in Italia. Il ritrovamento è avvenuto nella città di Gabii che è situata proprio nel VI Municipio. Poi l'archeologo ha parlato dell'antico tempio dedicato a Giunone che si trova sempre a Gabii. Infine ha parlato degli acquedotti di Roma. Ha concluso dicendo che anche il lago di Castiglione, di origine vulcanica, si trovava a Gabii lungo la via Prenestina che porta a Palestrina. L'incontro mi è piaciuto molto perché l'archeologo ha parlato con un linguaggio chiaro e le sue parole erano accompagnate da un bellissimo power point.**

**(Francesco Rossi 1B)**

## **ROMA E LE SUE MERAVIGLIE**

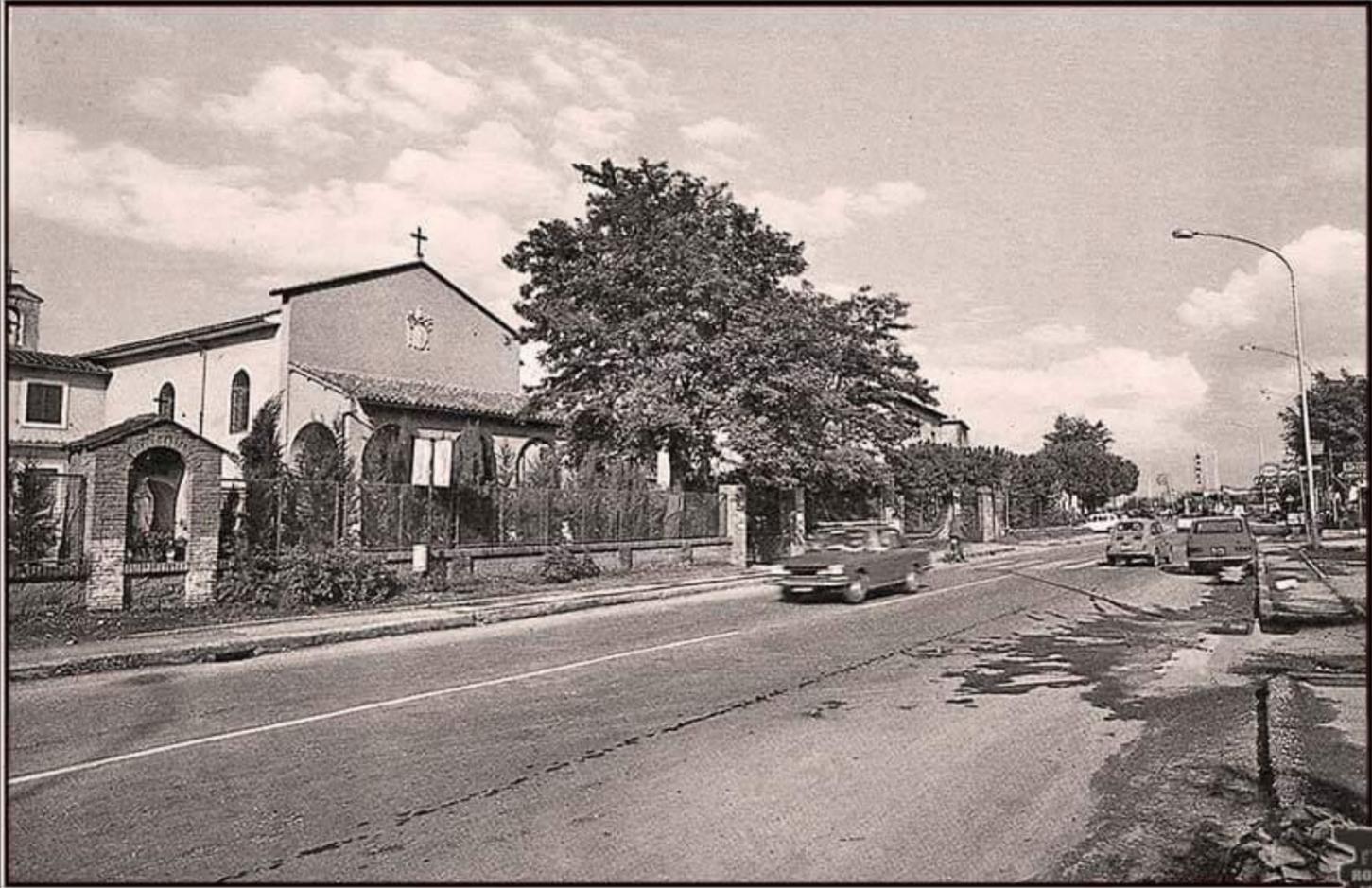
**Il sette febbraio alcune classi dell'IC "Via Casale del Finocchio" si sono riunite nel teatro della scuola per incontrare l'archeologo Fabio Paglia che ha raccontato i segreti della nostra città. Alcuni ragazzi presenti all'incontro hanno detto che l'archeologo ha avuto la capacità di fargli immaginare il passato attraverso le foto che ha mostrato. In particolare all'inizio del suo discorso l'archeologo ha detto che "Più si scava più si trova la preistoria" e proprio da questa prima frase i ragazzi hanno capito la sua grande passione per la ricerca archeologica. In particolare ha raccontato le straordinarie scoperte fatte nel VI Municipio. Ha raccontato di aver trovato molti scheletri nel corso dei suoi scavi e ha spiegato come riuscire a differenziare il sesso di uno scheletro; ha spiegato che in caso di cremazione le ceneri venivano poste in delle urne, altrimenti venivano seppelliti i corpi. Si trovano sempre dei corredi funebri nelle tombe e questo permette all'archeologo di capire a chi apparteneva quella tomba, infatti le donne venivano seppellite con i loro gioielli mentre gli uomini con le armi. Ha spiegato poi che il detto "Tutte le strade portano a Roma" ha un fondo di verità, infatti è la reale rappresentazione di ciò che rappresentava Roma nell'antichità, un nucleo a cui erano collegati migliaia di acquedotti. I ragazzi alla fine dell'incontro erano molto contenti di aver scoperto tante novità e particolari sul loro quartiere che non conoscevano.**

**(Gabriele Tropeano 1B)**

# Cartoline

Roma de 'na vorta

VIA CASILINA ALLA BORGATA FINOCCHIO (1971)



(CHIESA PARROCCHIALE SANTA MARIA DELLA FIDUCIA)



### **Bibliografia:**

- Torri medievali della campagna romana: alla riscoperta di castelli e fortificazioni G.M. De Rossi edizioni Newton Compton
- Agro romano antico: guida alla scoperta del territorio Gangemi editore a cura di Italia nostra Francesca Condó e Enrico De Vita Roma Capitale Municipio Roma VI delle Torri Archeologia, cultura e paesaggio Roma 1981
- "Torrenova Felix": La Campagna romana da Agro Pupinio a proprietà Borghese" Rita Pomponio prefazione di L. Quilici-Colosseo Grafica Editore, Roma 2001
- "Archeologia, Cultura e Paesaggio": itinerario storico e culturale tra i siti del Municipio VI-Roma Capitale Municipio VI delle Torri

### **Sitografia:**

<https://www.lazionascosto.it/siti-archeologici-lazio/gabi/>

<http://www.sguardi.info/2018/03/10/roma-citta-delle-torri/>

<https://www.facebook.com/latorre.jacova.90>

<http://www.tesoridellazio.it/tesori/roma-rm-torre-jacova/>

<https://www.controluce.it/notizie/monte-compatri-torre-jacova-avviate-le-procedure-di-conciliazione/>

Un ringraziamento particolare alla fotografa Gilda Arcese per le foto di Torre Jacova



**GLI ALUNNI DELLA 1C:**

ABBONDANZIERI ANDREA  
ALESSANDRONI ELENA  
AMARIEI ALESSANDRO  
BALESTRO SARA  
BROS OCTAVIAN GEORGE  
BUCCI SIMONE  
CHITIC MANUEL  
CINDULET IONEL MATTIAS  
COLA SIMONE  
CUCINELLA MARIA FEDERICA  
DE LUCA JURI  
GATTI LORENZO  
LOVAGLIO SOFIA  
MERTICARIU IONATAN  
MOHAMED ABDELLAH HITIANE  
NIKOLIC ERIK  
PAGANO VERONICA  
PICCARI GINEVRA  
PICCOLO FRANCESCO  
PLESNILA LARISA GABRIELA  
RAHNEV ITHAN IVANOV  
SCAMARCIO SOFIA  
SCIARRA MATTEO VINCENZO  
SEBASTIANI DAVIDE  
VASZKA VALENTINA ALESSIA

**GLI ALUNNI DELLA 1B**

ABBRUCIATI TIZIANA  
CASINI MICHELA  
CHIAVACCI SIMONE  
D'ANTONIO CAROLA  
DI PIETRO CRISTIANO  
EL RAHYAT SOFIA  
FANTOZZI MATTEO  
GOBBO ALESSANDRO  
LABOS ALEXANDRA  
MACCALLINI FLAVIO  
MARINELLI MARIA VITTORIA  
MORETTI EMANUELE  
MUNTIANU RAUL  
NECHIFOR ANA MARIA  
PREKA NOEMI  
PROFETA FRANCESCO  
PUCCIARINI VALERIO  
RANGHELLA GIULIA  
RICCIARDI LORENZO  
ROSSI FRANCESCO  
RUGGERI SIMONE  
RUS EMANUELE  
TASSONE ALESSIA  
TROPEANO GABRIELE  
ZENOBI SAMUELE